

*Eliopoli* ⑨



## *Eliopoli*

*collana diretta da*

Sonia Paone e Agostino Petrillo

*comitato scientifico*

†Gian Franco Elia (Università di Pisa), Alfonso M. Iacono (Università di Pisa), Sheyla Moroni (Università di Firenze), Thierry Paquot (Université Paris-Est), †Antonio Tosi (Politecnico di Milano), Vassily Tsianos (Hamburg Universität)

# Atmosfere Urbane

*Una introduzione*

*a cura di*

Tonino Griffero e Agostino Petrillo

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676949-7

# Introduzione

Tonino Griffero, Agostino Petrillo

La carrellata di saggi che compongono il volume si propone di offrire una panoramica della ricerca su temi in buona parte nuovi per il pubblico di lingua italiana, e non sempre facili da cogliere, a partire dagli approfondimenti che sono venuti in particolare dalla Nuova Fenomenologia, inaugurata negli anni Sessanta dai lavori di Hermann Schmitz, vero e proprio capostipite e iniziatore della ricerca sul tema. Una ricerca che è proseguita negli anni Novanta in una direzione più orientata all'estetica e all'architettura da Gernot Böhme, e più recentemente ancora applicata ai più diversi aspetti della vita urbana dagli studi (specialmente francesi) sulla nozione di *ambiance*.

Anche da questi contributi emerge chiaramente che le atmosfere non possono essere determinate o definite nello stesso modo in cui si può definire qualcosa precisandone la genesi, le proprietà, la durata e i rapporti causali. Sono troppo vaghe e fluttuanti. Si possono però descrivere le esperienze che ne abbiamo, il modo in cui ne avvertiamo la presenza e la forza espressiva, perfino il condizionamento (prima di tutto ovviamente emozionale) che esercitano su chi le percepisce, mettendo così in parole il carattere “vago” delle atmosfere e cercando di descriverne, nel modo peraltro meno vago possibile (stando, per così dire, nella vaghezza nel modo giusto)<sup>1</sup>, la specifica esistenza, da intendersi – per lo più ma non sempre – come una relazione: un “tra” i cui poli (percipiente-percepito) peraltro risultano spesso l'esito della relazione più che la sua causa.

Aiuta a precisare questo peculiare e in parte almeno pre-concettuale modo d'essere delle atmosfere parlare (come Böhme fin dal 1995)<sup>2</sup> di “estasi” delle cose, intendendo con ciò la tonalità affettiva che le cose (il che vale ovviamente anche forme, figure, persone, ecc.) irradiano nel loro ambiente circostante, dando allo spazio una coloritura e una di-

<sup>1</sup> Cfr. T. Griffero, *Atmosferologia. Estetica degli spazi emozionali* (2010), Mimesis, Milano-Udine 2017<sup>2</sup>, pp. 9-15.

<sup>2</sup> Cfr. G. Böhme, *Atmosphäre. Essays zur neuen Ästhetik*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt a. Main 1995, pp. 155-176.

namica altrimenti assente; oppure parlare (come Schmitz dal 1978)<sup>3</sup> di “quasi-cose”, riferendosi a entità la cui esistenza è transitoria (vanno e vengono senza che le si possa fissare come avviene con le cose propriamente dette) e la cui causa coincide del tutto con l’azione che esse esercitano (rendendo così impossibile prevederne e controllarne la genesi) come nel caso del vento, che lungi dall’essere qualcosa (aria) con una sua distinta proprietà (l’essere-mossa) è piuttosto tutt’uno, sia ontologicamente sia fenomenologicamente, col suo soffiare. Parlare di atmosfera come estasi delle cose e quasi-cose contribuisce pure a ravvisarvi (come Griffero dal 2010)<sup>4</sup> un generatore di *affordances* ossia di inviti-permessi con cui le qualità dello spazio esterno si relazionano col percipiente, muovendone il corpo vissuto (*Leib*) non tanto a fare, come vuole la teoria pragmatista (Gibsoniana) delle *affordances*, ma a “provare” qualcosa.

Inutile nascondersi che l’intenso dibattito interdisciplinare sulle atmosfere<sup>5</sup> è dovuto soprattutto al gesto inaugurale, tanto rivoluzionario quanto controverso, con cui la Nuova Fenomenologia<sup>6</sup> ha fatto di “tutti” i sentimenti delle atmosfere, ossia delle “potenze” olistiche collocate non all’interno del soggetto (che sia l’anima, la psiche o il cervello, poco cambia) ma nello spazio esterno e che ci circonda<sup>7</sup>: qualcosa che il soggetto anzitutto “patisce” e che nei casi più emblematici non è passibile di essere trasformato e modificato dalle proiezioni del soggetto percipiente. Ma questa ambiziosa svolta ontologica non esclude che si possa – e nel caso degli studi più applicativi si debba – guardare piuttosto alle atmosfere perlopiù come qualità relazionali, entro certi limiti sia generabili intenzionalmente in certe specifiche professioni (a partire dagli architetti e dagli urbanisti) sia mitigabili da parte di chi vi è soggetto e si sforza pertanto di non esserne manipolato.

Molti sono i problemi filosofici ed etico-politici che l’atmosferologia suscita. I quali restano qui sullo sfondo, anche se tracce ve ne sono indubbiamente nei diversi saggi che seguono. Per quello che riguarda il presente volume, però, a interessare è soprattutto il fatto che i sentimenti atmosferici sono, in un modo tutto da precisare, oggetto della percezione.

<sup>3</sup> Cfr. H. Schmitz, *System der Philosophie*, III.5: *Die Wahrnehmung*, Bouvier, Bonn 1978, pp. 116-139; T. Griffero, *Quasi-cose. La realtà dei sentimenti*, Bruno Mondadori, Milano 2013.

<sup>4</sup> Cfr. T. Griffero, *Atmosferologia*, cit., pp. 53-60.

<sup>5</sup> Per una bibliografia *in progress* si può consultare <https://atmosphericspaces.wordpress.com/literature-2/>.

<sup>6</sup> Cfr. H. Schmitz, *Nuova Fenomenologia. Un’introduzione*, trad. it. e cura di T. Griffero, Marinotti Editore, Milano 2011 (sulle atmosfere pp. 91-122).

<sup>7</sup> Per una sintesi recente cfr. H. Schmitz, *Atmosphären*, Alber Verlag, Freiburg-München 2014.

Questa coinvolge tutti i sensi soprattutto in quanto ne è la precondizione, solo in un secondo tempo declinata nei diversi canali sensoriali e a seguito di una focalizzazione attenzionale inevitabilmente più cognitiva che affettiva. Né sorprende, del resto, che la città e in generale l'ambiente urbano o architettonico siano stati fin da principio un oggetto d'analisi privilegiato dei più diversi approcci atmosferologici. Le innumerevoli sollecitazioni sensoriali, motorie e affettive di cui la città è responsabile (edifici, monumenti, quartieri, piazze, traffico, mobilità interna, sua immagine per chi la abita e per chi le è estraneo, odori e suoni specifici, ecc.) hanno quasi immediatamente spinto gli studiosi a tentare di applicarvi i loro (anche molto diversi) paradigmi concettuali.

Il lettore dovrà essere paziente e prepararsi a speculazioni e discussioni dai tratti principalmente concettuali, intervallate per ora da un numero limitato di analisi e documentazioni empiriche. Ma occorre tener conto del fatto che il concetto di atmosfera muove da pochi anni i suoi passi, soprattutto sul piano delle scienze umane orientate all'applicazione e alle ricerche (anche) empiriche, sebbene non nasconda la propria ambizione di essere il background teorico di una nuova estetica (si è parlato di "aestetica"<sup>8</sup> ma anche di "estetica patica"<sup>9</sup>), che non prenda necessariamente le mosse dal mondo dell'arte ma cerchi di dar conto, tornando in un certo senso alla sua genesi settecentesca (Baumgarten), di quell'intera e variegata sfera dell'esperienza sensibile che è irriducibile alle procedure strettamente statistiche e sperimentali. Il presente volume, che traduce per la prima volta in italiano alcuni dei contributi più importanti sul tema, si rivolge non solo a filosofi e sociologi, ma anche ad architetti e urbanisti, e a tutti i "viaggiatori" che vogliono riflettere sul significato della loro specifica esperienza urbana.

L'antologia esamina nella prima parte aspetti filosofici ed epistemologici del concetto: un testo introduttivo del capostipite Schmitz, poi un saggio altrettanto fondativo di Gernot Böhme; seguono importanti contributi di Tonino Griffero e di Jürgen Hasse, che esplorano la città come spazio del sentimento e del "gioco affettivo". La sezione successiva, aperta da un saggio di Agostino Petrillo, si sofferma sul significato dell'atmosfera per l'arte e l'architettura, discutendo di odori, suoni e vita cittadina, come fanno Matthew Gandy, Jean-Paul Thibaud e Federico De Matteis, nonché delle atmosfere di una città moderna come Monaco di Baviera per un tardo-

<sup>8</sup> G. Böhme, *Atmosfera, estasi, messe in scena. L'estetica come teoria generale della percezione*, trad. e cura di T. Griffero, Marinotti Editore, Milano 2010, specialmente pp. 39-60.

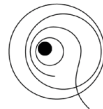
<sup>9</sup> T. Griffero, *Il pensiero dei sensi. Atmosfere ed estetica patica*, Guerini & Associati, Milano 2016, specialmente pp. 19-41.

romantico come Ludwig Klages (ce ne parla Sara Borriello). Il panorama qui offerto è, ovviamente, tutt'altro che esaustivo, ma crediamo rappresenti un buon punto di partenza per chiunque voglia mettere alla prova l'applicazione alla dimensione urbana del paradigma atmosferologico (ovviamente nelle sue diverse declinazioni) e trovarvi magari lo stimolo a proseguire su questa strada sul piano tanto teorico quanto e soprattutto della ricerca empirica.



# Indice

Introduzione [Tonino Griffero, Agostino Petrillo]	5
L'atmosfera di una città [Hermann Schmitz]	9
Atmosfere urbane: la città come spazio del sentimento [Jürgen Hasse]	23
Giochi affettivi e proprio-corporei. Per una teoria inflazionistica dell'atmosfera urbana [Tonino Griffero]	51
L'atmosfera di una città [Gernot Böhme]	79
Riflessioni su atmosfere, città, periferie [Agostino Petrillo]	93
Verso un'ecologia atmosferica dell'urbano [Jean-Paul Thibaud]	105
Atmosfere urbane [Matthew Gandy]	127
Lo spazio urbano fra densità e intensità [Federico De Matteis]	155
<i>Genius Civitatis</i> . L'atmosfera monacense tra clima, natura e cultura [Sara Borriello]	173



**Eliopoli**

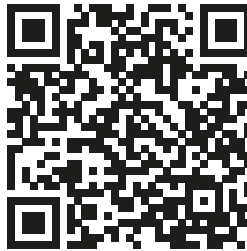
---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Eliopoli>



---

## Pubblicazioni

1. Loïc Wacquant, *I reietti della città. Ghetto, periferia, stato*. A cura di Sonia Paone, Agostino Petrillo, 2016, pp. 372.
2. Sonia Paone, Agostino Petrillo, Francesco Chiodelli, *Governare l'ingovernabile. Politiche degli slum nel XXI secolo*, 2017, pp. 124.
3. Abdelmalek Sayad con la collaborazione di Eliane Dupuy, *Una Nanterre algerina, terra di bidonville*. Traduzione di Agostino Petrillo. A cura di Sonia Paone e Agostino Petrillo, 2019, pp. 136.
4. *Scenari urbani in trasformazione. Dialoghi interdisciplinari sul quartiere della stazione di Pisa*. A cura di Sonia Paone, Silvia Venturi, Elena Carpi, 2019, pp. 176.
5. Loïc Wacquant, *Bourdieu va in città. Una sfida per la teoria urbana*. Traduzione e cura di Sonia Paone, 2022, pp. 268.
6. Pierre Bourdieu, Abdelmalek Sayad, *Lo sradicamento. La crisi della agricoltura tradizionale in Algeria*. Traduzione e cura di Sonia Paone, 2022, pp. 216.
7. *Periferia/periferie: teorie, prospettive, contesti*. A cura di Sonia Paone e Silvia Venturi, 2022, pp. 128.
8. Loïc Wacquant, *L'invenzione dell'underclass. Storia di un mito urbano*. Traduzione e cura di Sonia Paone, 2024, pp. 240.
9. *Atmosfera Urbane. Una introduzione*. A cura di Tonino Griffero, Agostino Petrillo, 2024, pp. 196.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024